



Perché abbiamo pensato di organizzare questo dibattito connesso territorialmente a un'area vasta.

Perché oggi un'ampia letteratura economica prescrive che nella competizione globale i territori si organizzino facendo massa critica, mettendo a sistema le **infrastrutture materiali** – ferro, gomma, aria, porti, interporti quindi ferrovie, autostrade, aeroporti- interconnesse da quelle **immateriali**, prime fra tutte la **Rete della conoscenza**, tema che affronteremo il prossimo Venerdì, titolo: **Poli Tecnologici nella Rete della Conoscenza nell'Area vasta della Costa**.

Perché, come sappiamo, oggi i nostri prodotti sui mercati globali devono giocare la concorrenza sulla Qualità, quindi sull'innovazione tecnologica aggiungendo che le trasformazioni dei processi industriali impongono ad aziende e imprese di innovare processi e prodotti con innovazione digitale, quindi la Rete della conoscenza, in un'area territorialmente vasta a vocazioni economiche plurisettoriali, gioca questa funzione primaria nella competizione globale.

Lo hanno capito bene i cinesi che per l'**industria tessile** hanno dedicato una intera Università in R & S, diventando così, ci dicono gli economisti, la prima economia nel mondo perché **investono massicciamente in Ricerca** - Nel 2016, secondo il R & D Magazine, la Cina ha investito una quantità di soldi che è pari al 20,4% del totale degli investimenti mondiali in R & S - [Fonte Scienza in Rete](#), e le loro merci devono, velocemente, arrivare sui mercati.

La via della seta ha questo obiettivo, sempre come sappiamo dai tre [Memorandum d'intesa su Belt and Road Initiative, E-Commerce e Startup](#), firmati il 23 Marzo tra Italia e Cina.

Con questa premessa, diventa obbligatorio mantenere una **visione di insieme** che promuova, sempre come sappiamo, **reti tra imprese e fare sistema tra i territori dell'area vasta**, indirizzo, quest'ultimo, che troviamo tra [Gli interventi per il rilancio della costa toscana Una politica di sviluppo territoriale](#), dove "I motori di sviluppo presenti nell'ambito **Pisa-Livorno** sono almeno di tre tipi: a) in primo luogo le **attività di R&S** tipiche degli ambienti urbani, che hanno ampie potenzialità di ricaduta innovativa sui **sistemi produttivi locali e limitrofi**; b) in secondo luogo le **attività connesse alla logistica, legate al sistema dei porti, degli interporti e delle maggiori aree industriali**, in questo senso il polo urbano costiero ha importanti opportunità di ritagliarsi un ruolo di rilievo a scala sovra regionale, come collegamento tra il Mediterraneo e i grandi bacini di produzione e di consumo del CentroNord; c) infine c'è un'importante **filiera turistica** legata principalmente alle città d'arte (Pisa, Lucca, ma **anche Livorno, se opportunamente valorizzata**) e al turismo balneare. Recenti studi condotti su scala europea hanno confermato che la **frammentazione delle aree urbane** ha importanti impatti negativi sulla loro capacità di attrazione degli investimenti e dunque sulla crescita economica locale e regionale.

Anche le aree urbane di medie dimensioni, come quella costiera centrata su Pisa e Livorno, potrebbero dunque trarre vantaggio da innovazioni nei sistemi di governance, orientate a favorire una maggiore cooperazione territoriale tra i decisori pubblici. Allegato 1 [GLI INVESTIMENTI PER IL RILANCIO DELLA COSTA PREVISTI DAL PRS 2016-2020](#) pag.41 -

Allegato 2 [GLI INVESTIMENTI SUL PORTO DI LIVORNO \(DARSENA EUROPA E COLLEGAMENTI FERROVIARI\)](#) pag 45 - Allegato 4 [LA DOMANDA PUBBLICA COME DRIVER DI INNOVAZIONE: GLI STRUMENTI DEL PCP E DEL PPI](#)" pag.51 - **Stefano Casini Benvenuti e Sabrina Iommi**

IRPET Ottobre 2016

Con questa visione di sistema, il 21 Marzo, presso Interporto Toscano A. Vespucci, è stato firmato un [Protocollo di intesa](#), allo scopo di elaborare un **Piano Territoriale Digitale** teso a favorire la reindustrializzazione ed il rilancio competitivo dell'area vasta livornese e lo sviluppo imprenditoriale e occupazionale del territorio locale, tra **Comune di Collesalveti; Università di Pisa – Centro di servizi Polo Universitario "Sistemi Logistici" di Livorno; Consorzio Nazionale Interuniversitario Telecomunicazioni; Istituto Tecnico Industriale "G.Galilei" Livorno; Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno; Interporto Toscano "A. VESPUCCI s.p.a."; Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale; Confindustria Livorno Massa Carrara; CNA Livorno**, questa Associazione culturale **CAFFÈ DELLA SCIENZA "N.Badaloni"**.

Un **Piano Territoriale Digitale** sostenuto dalla istituzione di una **Cabina a di regia** per l'elaborazione di un insieme di progetti, prevedendo investimenti allo scopo di promuovere e favorire il passaggio verso un **Ecosistema Digitale di Innovazione (EDI)**, così definito nel progetto per il Piano Industria 4.0 del MISE, a integrazione e attuazione del

progetto di riconversione industriale (PRRI) previsto nell'accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area costiera.

E nella [presentazione](#) del Protocollo, si richiama il [FONDO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE](#), proposto il 4 marzo dal Ministro **Di Maio**, quale "strumento rivolto alle **micro, piccole e medie imprese** per consentire loro di accedere a risorse finanziarie per l'innovazione, sotto forma di partecipazione al capitale di rischio o di finanziamenti agevolati in assenza di garanzie. Gli interventi del FNI sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni progettate, cofinanziate e gestite da intermediari finanziari, società di gestione del risparmio e banche." Fonte [MISE](#).

Nello Iacono, Capo Segreteria Tecnica - Assessorato Roma Semplice, nel commentare il FNI invita a fare il *focus* su **ecosistemi e competenze**, per definire:

- Una **Politica industriale** per la [realizzazione di ecosistemi innovativi](#), che ponga al centro la **valorizzazione delle caratteristiche del territorio**;
- **Ecosistemi di innovazione diffusi nel territorio** dove "Nel piano **Impresa 4.0** giocano un ruolo importante i **centri di competenza** e i **poli di innovazione digitale**, in fase di costruzione e diffusione. Ma l'approccio agli ecosistemi è necessario sia organico.

Per sviluppare questo approccio è necessario che il **settore pubblico** sostenga tutte le architravi della costruzione, i soggetti dell'ecosistema, quali :

- **investitori privati e pubblici**, e l'iniziativa del **Fondo Nazionale per l'Innovazione** va proprio in questa direzione;
- **istituti superiori, università, centri di ricerca**. Le imprese di un territorio si sviluppano grazie alle **competenze** che riescono a valorizzare, per cui è necessario perseguire con coerenza e determinazione la strategia di crescita nella **filiera educativa** fino ai luoghi della ricerca. Prevedendo, ad esempio, **indirizzi di studio e progetti già negli istituti superiori con possibilità di contaminazioni durante il percorso scolastico con università, centri di ricerca e imprese**;
- **imprese**. Un **ecosistema di innovazione** si sviluppa se si costruiscono le condizioni per una reale possibilità di crescita condivisa tra **grandi imprese, PMI, start-up** nella logica dell'**open innovation**, includendo il supporto alla realizzazione di interventi che vanno a favorire la creazione di contesti di contaminazione e sviluppo, con spazi di **coworking** e la presenza di **incubatori**, iniziative di **interscambio formativo tra imprese** ma anche **tra imprese e università e centri di ricerca**, [presidi permanenti per lo sviluppo di competenze digitali](#)

In questo quadro la **pubblica amministrazione locale e regionale** svolge il ruolo di soggetto di **indirizzo**, per l'identificazione delle strategie di sviluppo più adeguate per le caratteristiche del territorio ma soprattutto come soggetto che si fa carico del **raccordo tra i diversi attori**, della realizzazione delle condizioni infrastrutturali e di contesto necessarie per lo sviluppo e del consolidamento dell'ecosistema."

Sulle **Politiche di sviluppo dell'area costiera**, mettiamo all'attenzione del dibattito le **convergenze di contenuto** tra il **Protocollo di intesa** e il **Tavolo per la REINDUSTRIALIZZAZIONE IMPRESA 4.0**, convocato in occasione degli **STATI GENERALI DEL LAVORO**, Provincia di Livorno, **27 Marzo 2018**, invitando a rilanciare misure e obiettivi presenti nel [Documento Tavolo Industria e Impresa 4.0](#), condiviso dagli **Assessori** di riferimento dei **Comuni di Livorno, Rosignano M° e Collesalveti**, da **Università di Pisa, CNA Livorno, Autorità d Sistema Portuale, Confindustria Livorno Massa Carrara, Sindacati Provinciali Cgil, Cisl, Uil, USB Livorno**, questa **Associazione Caffè della Scienza N.Badaloni**

Come analisi di scenario, il documento segnala che "La **Toscana costiera** si trova in una profonda crisi industriale, oggetto di un [accordo di programma per la riconversione e riqualificazione industriale \(PRRI\) per la reindustrializzazione](#) e di un [Progetto di riconversione e riqualificazione industriale](#) della **Regione Toscana** per il rilancio competitivo dell'area costiera di Livorno, da **INTEGRARE** con La [Piattaforma regionale industria 4.0](#) che prevede bandi per oltre 50 milioni di euro per le piccole e medie imprese, ([VIDEO](#)) e rappresenta l'interfaccia tecnico-operativa sia per l'attuazione degli indirizzi sulla [Strategia regionale industria 4.0](#), sia per il raccordo con il [Piano nazionale industria 4.0](#).

A questi scopi, il territorio deve lavorare in sinergia e coordinamento per sviluppare tutte le componenti necessarie affinché sussistano tutti i presupposti per l'insediamento dell'Industria/Impresa 4.0.

Occorre trovare in tutto il territorio dell'area vasta livornese, condivise **misure di sinergia e di coordinamento**, da portare avanti in maniera congiunta da parte di tutti i soggetti territoriali per concludere con proposte precise e

puntuali, da avanzare agli organi istituzionali sovra ordinati quali la Regione e gli organi statali ministeriali. L'obiettivo è quello di favorire il radicamento sul territorio di imprese innovative trattenendo le "intelligenze". Inoltre, attivando politiche di sviluppo accompagnate da misure circa **accesso al credito, accordo di programma, marketing territoriale.**"

Passando agli obiettivi che convergono tra **Protocollo** e **Documento**, troviamo **LA REINDUSTRIALIZZAZIONE ED IL RILANCIO COMPETITIVO DELL' AREA COSTIERA LIVORNESE**, dove occorre far leva, con **Innovazione tecnologica, Digitale e Formazione permanente**, su *assets* distintivi nei **settori produttivi** di riferimento (**componentistica auto, nautica, logistica**, chimica, energia, aerospazio e difesa, **agroalimentare, turismo** e commercio), presenti nel **Protocollo** intesa di riferimento tra **Comune di Collesalveti**; **Interporto Toscano "A. VESPUCCI s.p.a."**; **Confindustria Livorno**, del 30/10/2015.

Su **componentistica auto**, nella ricerca IRPET, [Revisione roadmap del distretto advanced manufacturing e domanda di "Industria 4.0" espressa dagli altri distretti tecnologici](#), Dic.2017, si segnala che "Il sistema **automotive** toscano risulta avere una competitività complessivamente buona ma a "due velocità". Da una parte la presenza di alcune grandi aziende multinazionali. Dall'altra c'è l'enorme popolazione delle PMI che, seppur in molti casi molto specializzate, risultano spesso avere una limitata tendenza all'internazionalizzazione e alla diversificazione o alla flessibilità richiesta da un mercato dinamico, tendono quindi a rimanere fidelizzati al proprio prodotto o al proprio grande cliente".

Mentre dall'indagine ["Le tecnologie 4.0 in Toscana"](#) presentata il 18 gennaio 2019 e realizzata da **Raffaele Brancati**, della società di ricerche MET per conto della Regione, emerge che la Toscana "deve recuperare ancora un po' di terreno rispetto alle regioni più attive in quanto la diffusione delle **tecnologie 4.0** è inferiore rispetto alle regioni prese a confronto (**Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia e Marche**)".

Sommessamente ricordiamo che la **Lombardia** stanziava 750 MILIONI per progetti di innovazione con il suo **Programma Strategico Triennale (PST)** per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, dove [Regione Lombardia](#) ha messo in campo oltre 250 milioni tra fondi propri, Fondo Europeo di sviluppo regionale (Fesr), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fears). **Altri 126 milioni arrivano da Stato e Unione europea, 374 arrivano invece da privati.**

Tornando alla indagine, nella sua [Introduzione e sintesi](#), si afferma che "Le policy – *intesa come ricerca di una via razionale per risolvere problemi complessi che coinvolgono società, economia e tecnologia n.d.r.* - non paiono aver influenzato in misura particolare il gap registrato: i due strumenti principali (Credito di Imposta e Nuova Sabatini) e anche gli interventi regionali, trovano un tasso di utilizzo uguale o superiore rispetto ai benchmark", intesi come test per la valutazione e miglioramento di attività e processi aziendali.

Mentre "Le analisi cluster segnalano alcuni possibili indirizzi concentrando l'attenzione sugli "entranti", ovvero sui soggetti che stanno avviando il loro percorso nel campo delle tecnologie 4.0 per i quali esistono diversi segnali di interesse e che possono rappresentare delle chiavi di superamento dei gap esistenti."

Una *buona pratica* che, siamo convinti, tenderà a ridurre quel gap riguarda "**Smart Industry**", il primo dottorato in Italia interamente dedicato a **Industria 4.0**. che **metterà gli allievi in contatto con le aziende** con un percorso triennale di studio e ricerca finanziato dalla [Regione Toscana con il bando Pegaso](#), e condotto in maniera congiunta dalle **Università di Pisa, Firenze e Siena** con lo scopo di formare figure professionali che possano guidare l'innovazione tecnologica nei processi industriali, sfruttando al meglio le enormi potenzialità di Industria 4.0. Tra i punti di forza del percorso di formazione, oltre alla multidisciplinarietà, **l'obbligo di condurre parte della ricerca presso laboratori di imprese o laboratori misti Università-imprese.**" Fonte [UNIPINEWS 28 Novembre 2018](#)

"**Industria 4.0 significa anche e soprattutto fare formazione. La teoria, del resto, da sola non basta. Serve la pratica.**", si afferma nel Convegno "[Dalla tua parte per la crescita della tua impresa](#)", organizzato da **Confimi Industria**, l'associazione di categoria dedicata alle imprese manifatturiere di Monza e Brianza, che il **29 Marzo** ha voluto dedicare un'intera mattinata sull'argomento.

La [Formazione 4.0](#), infatti, sappiamo diventa elemento centrale per consentire agli attori direttamente coinvolti di ridefinire in modo rapido le nuove competenze richieste ed adattarle ai repentini cambiamenti intervenuti nei sistemi di produzione e nei modelli di business e **Regione Toscana** individua nell'**alternanza scuola-lavoro** una delle direttrici chiave per diffondere la cultura 4.0 con il rafforzamento delle **competenze digitali**, sostenuto da un finanziamento regionale di circa **2,8 milioni di euro** nel prossimo triennio, confermando il carattere centrale e strategico del finanziamento dei **percorsi Its, Istituti tecnici superiori**.

Negli [ATTI DEL WORKSHOP "COMPETENZE DIGITALI & FORMAZIONE 4.0"](#), 25/09/2018, presenti **Cristina Grieco, Donatella Fantozzi, Franco Turini, Simone Genovesi, Silvia Ferrini, Stefano Fiacchi, Claudio Belcari** e il sottoscritto, si afferma "Che il mondo della scuola non debba essere rivolto verso la specializzazione, ma, diversamente, deve fornire una

preparazione di base multidisciplinare, in grado di alimentare negli studenti una mentalità elastica, aperta, proiettata verso il nuovo, un contesto in cui la scuola deve **“insegnare ad imparare”**. V'è alimentato il **rapporto sinergico e collaborativo fra scuola ed aziende**, che cercano sempre di più figure professionali convertibili, in grado di adeguarsi alla flessibilità dei cicli produttivi. Oggi chi lavora deve **fare formazione continua**, anche con frequentazione di corsi serali fuori orario di lavoro. Dove l'Università è sempre di più punto di partenza e non di arrivo.”

La necessità di rafforzare a tutti i livelli e di costituire sul territorio **alleanze formative**, tra chi fa impresa e chi forma, tra istituti scolastici, università, centro ricerca, poli tecnologici, imprese e organismi formativi, creando **reti formative** individuando nell'**alternanza scuola-lavoro** una delle direttrici chiave per diffondere la **cultura 4.0**, in linea con il **Piano Nazionale Industria e Impresa 4.0**.

Su questo tema il [Documento CGIL CISL UIL Una via italiana a Industria 4.0](#), Marzo 2017, afferma che **“La formazione e le competenze hanno bisogno:**

- di politiche a sostegno della riqualificazione professionale dei lavoratori con progetti nazionali di formazione continua;
- di un analogo impegno che deve riguardare il sistema scolastico che, anche sulla base del protocollo MIUR – MISE sottoscritto il 25 luglio 2016, deve orientare maggiormente i propri programmi didattici allo sviluppo dei nuovi linguaggi e delle nuove competenze digitali e realizzare più intense e diffuse collaborazioni con il mondo delle imprese, rafforzando l'apprendistato, e sostenendo modelli efficaci di alternanza scuola lavoro.

Il **Protocollo di intesa** si colloca in questi scenari e vari interventi, nel corso della presentazione, hanno segnalato che persiste un **ritardo culturale** generalizzato nell'affrontare il tema della **trasformazione 4.0** e che la **politica viene superata** dalle aziende su questi processi.

Il Dr. **Alberto Ricci**, presidente Confindustria e Vice presidente Camera Commercio, presente alla firma del protocollo, segnala che **“**, la quarta rivoluzione industriale dovrà essere in primis una **rivoluzione culturale** in quanto non è una semplice cambio di organizzazione dei processi produttivi ma in un profondo **cambio di approccio alle politiche industriali**. Sarà fondamentale la leva della **formazione**, che non sarà la formazione che tutti conosciamo, bensì un'attività didattica e conoscitiva di livello interdisciplinare, sia in termini di formazione continua, sia di formazione di nuovi profili richiesti dall'industria. Negli Accordi di Programma sono previste risorse finanziarie per la formazione. Per evitare dispersioni o, peggio, mancati utilizzi della risorse disponibili, è necessario poter **concordare i contenuti di progetti formativi** adeguati agli obiettivi di riqualificazione nelle aree di riferimento.”

Pensiamo sia da raccogliere l'invito a **“concordare i contenuti di progetti formativi”** utilizzando gli strumenti di cui è dotata la **Cabina di regia**, prevista sia nel Protocollo che nel Documento, attraverso: 1) Percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati, 2) Diffondere la cultura digitale attraverso Alternanza Scuola Lavoro e Scuola Digitale, previsti nel [Piano Nazionale Scuola Digitale](#) (PNSD) del MIUR, da realizzare tramite le strutture formative ad esse collegate, con i partenariati di volta in volta ritenuti più opportuni.”, pianificando la riconversione professionale dei lavoratori sui nuovi processi produttivi, indotti da Industria/Impresa 4.0 nella tutela dei lavoratori under 50, con finanziamenti previsti nel [Por Fse 2014-2020](#) Regione Toscana, e lo sviluppo delle **competenze digitali** presenti nel [Piano Nazionale Industria 4.0](#)

Solite convergenze tra **Protocollo** e **Documento** le troviamo sia per lo **Sviluppo delle piattaforme telematiche locali della Logistica**, che per la **Promozione del Protocollo di intesa tra Confindustria Livorno Massa Carrara e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, nelle sue funzioni di trasferimento tecnologico e innovazione portuale e logistica; nella dotazione delle infrastrutture a **Banda Ultra Larga**; nello sviluppo della **sensoristica**. Mettendo a tema l'**economia del mare**, configurata dal **Porto** connesso alle infrastrutture logistiche dell'**Interporto**, entrambi interconnessi alle infrastrutture materiali del trasporto intermodale e integrato, che affronteremo in un Ws dedicato a **Porto e Logistica nel Sistema mare**, in attesa dei nuovi assetti istituzionali.

Oggi ci limitiamo a richiamare funzione e ruolo che AdSP ha definito quale supporto **“** Per il raggiungimento degli obiettivi **-art.11-** in linea con gli indirizzi strategici sul tema **“Porto Digitale – Industria e Logistica 4.0”** delineati nel **Piano Operativo Triennale 2018-2020**. In particolare, nel quadro della propria partecipazione alle attività della cabina di regia prevista nel presente Protocollo, AdSP-MTS promuoverà attività volte a favorire l'integrazione e l'interoperatività tra tutti i sistemi digitali adottati dalla **Port Community**, sia in termini di aumentare l'efficacia dell'interscambio di informazioni tra le varie piattaforme esistenti, sia in termini di integrazione con i futuri sistemi di livello nazionale previsti dalla legge.”

Infine, la convergenza **Protocollo-Documento** dà concretezza ai temi della **innovazione tecnologica e digitale** attraverso **Ricerca applicata** dei processi, prodotti e servizi con l'insediamento in **Interporto Toscano A Vespucci** di

Spin-off accademici e Start up innovative per R & S di : 1) progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra aziende, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, anche attraverso azioni di stimolo alla domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle PMI; 2) per una **digitalizzazione della logistica e ICT**, dove il programma presente in [Allegato DPEF 2017 \(pag.105\)](#), prescrive la “ **promozione di applicazioni ICT nei porti italiani**” , una promozione che passa obbligatoriamente con **R & S di Applicativi**.

Tra le azioni da adottare nei processi industriali plurisetoriali , presenti nella ricerca [Revisione roadmap del distretto advanced manufacturing e domanda di “Industria 4.0” espressa dagli altri distretti tecnologici](#) , si richiamano quelle ritenute trasversali , intersettoriali:

- Azione 14 - Processo di ridefinizione delle filiere produttive per superare la frammentazione che attualmente è sul territorio (*nelle varie filiere industriali n.d.r.*) ; le nuove forme di aggregazione devono permettere di rispondere al cliente globale con prodotti ready-to-market, ovvero prodotti che siano immediatamente commerciabili.
- Azione 15 - Tecnologie ICT a livello di filiera: sistemi integrati che permettono di pianificare le produzioni , controllare e gestire i macchinari in modo da consegnare la merce in tempo con quanto stabilito con il cliente all'interno della stessa azienda, sia inquadrare le tecnologie informatiche che abilitano la comunicazione da un'azienda all'altra , sia le tecnologie per lo scambio dati.

Nelle conclusioni segnaliamo che a Torino negli spazi ex stabilimento Mirafiori, è stato compiuto il primo passo ufficiale verso la nascita del **Manufacturing technology center**, quartier generale dell'Industria 4.0, dove è stato sottoscritto un “ accordo tra i cinque enti coinvolti (**Politecnico, Università, Regione, Comune di Torino e Camera di commercio**) che vale complessivamente 38 milioni: 30 milioni dalla Regione per l'edificazione e la ristrutturazione degli immobili e 7,5 milioni dal Politecnico per l'acquisizione dei diritti edificatori, la progettazione e le opere di riqualificazione dei siti. Su quest'ultima voce di spesa partecipa finanziariamente anche la Camera di commercio con risorse aggiuntive pari a 500mila euro.” Fonte Lo Spiffero [Innovazione, ricerca e formazione: parte la sfida della Mirafiori 4.0](#) **28 Marzo 2019**

Sul tema finanziamenti la **Camera di Commercio di Ferrara** mette a bando **250 mila euro** “ Contro il 'digital divide' che rallenta la crescita della provincia estense, a cui in due anni hanno aderito 66 imprese ricevendo 400 mila euro. Un bando che non solo per la Camera di Commercio, ma anche per i rappresentanti di **Cna, Legacoop e Confindustria**, ha un valore altamente strategico per almeno due ragioni: punta a stimolare la creatività e la sinergia tra le imprese ferraresi (che potranno anche presentare progetti condivisi per ottimizzare risorse e costi) e a compensare almeno in parte quel ‘digital divide’ che ancora divide in due la provincia estense, che vede uno stacco piuttosto netto tra alto e basso ferrarese a livello sia di infrastrutture che di investimenti privati nel digitale e in nuove tecnologie.” Fonte [Estense.com](#) **2 Aprile 2019**

Gianmario Verona, Rettore Università Bocconi, professore di Management, nel [Forum sul lavoro del futuro e le nuove competenze](#), organizzato dal Sole 24 Ore il 5 marzo, ha sottolineato che “ Per far fronte a quello che non è un cambiamento lineare ma una vera e propria **disruption**, occorre fare innovazione di processo perché la tecnologia digitale cambia le modalità con cui si trasferiscono i contenuti e diventa sempre più importante utilizzarla. << Questo è un tema fondamentale della politica della ricerca e della scuola: se non dotiamo le nostre scuole di un supporto tecnologico adeguato e continuiamo a insegnare il 2+2 con il gessetto alla lavagna, non facciamo un servizio ai nostri ragazzi che devono invece sfruttare gli strumenti di simulazione e le opportunità che si possono rendere disponibili in un contesto digitale». La scuola italiana eccelle per esempio dal punto di vista culturale e a livello metodologico, ma negli anni si sono affiancati tanti altri pilastri, a partire dal più banale che è l'inglese ma è spesso ancora uno sconosciuto.”

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti noi.

Claudio Pucciani
Vice Presidente